

/// OGGI AL MILLEPINI DI ASIAGO

Ronco e la nostalgia dei medici di un tempo

Nicoletta Martelletto

Il nefrologo presenta "L'enigma di Galeno" alle 17.30; ci saranno anche Daniele Zovi e Raffaella Calgaro con i loro libri

10 agosto 2026



Claudio Ronco 75 anni, medico nefrologo e scrittore. A sinistra, la copertina del libro

Giornata intensa oggi, lunedì 10 agosto, per le presentazioni di libri in Altopiano alla rassegna **"Aperitivo con l'autore"**. Alle 21 al teatro di Cesuna, Giuseppe Festa incontrerà i lettori con "La danza del lupo". Prima, alle 17.30, al **Millepini di Asiago tre autori saranno insieme sul palco** con libri tra loro molto diversi: **Daniele Zovi con "Fra i rami"**, Utet, riflessioni sulla natura osservata dalla sua casa sull'albero (realmente esistente); **Raffaella Calgaro con "Non abbiamo più paura"**, **Marcianum Press**, dedicato alle donne vissute in montagna.

Terzo ospite è **Claudio Ronco, altopianese come Zovi, nefrologo di fama**, direttore dell'International Renal Research Institute con sede a Vicenza, inventore di quell'apparecchio - Carpediem - che salva i bimbi malati ai reni e la cui storia si è riversata in un libro di successo ed ora anche in un film. Ronco scrive da anni con una scioltezza che lo ha reso ormai un professionista, su temi legati alla sua infanzia in montagna, alla professione, alla musica, agli incontri con personaggi come Arrigo Cipriani con cui da accademico della cucina condivide la passione per la tavola; e Beppe Carletti dei Nomadi, che periodicamente accompagna alla chitarra nei concerti a scopo benefico.

Il libro di Ronco

Nel vicentino Marco Adami - protagonista de **“L’Enigma di Galeno”**, **244 pagine, Mazzanti libri (anche in versione audiolibro)** - il prof. Ronco crea una figura ideale, dal carattere amabile e dai principi profondi. Nel raffigurare il **camice esordiente** ha attinto probabilmente alle tre generazioni dei Ronco (**il padre medico condotto in Altopiano, Claudio nefrologo, il figlio Federico cardiologo**) ma anche ai tanti colleghi incontrati nei decenni, compresi i maestri incarnati in Leopoldo Santi.

Marco Adami ne prenderà il posto nel paese di Montiago, in una pedemontana segnata anch'essa dalla guerra dove la fiducia dei pazienti va guadagnata giorno dopo giorno, tra un **parto difficile e un incidente nei campi**, tra una **epidemia e imbarazzanti infezioni sessuali**.

Il filo conduttore

Una lettera consegnata dal dottor Leopoldo morente al giovane “erede” sarà il filo conduttore del romanzo, che apre nel 1942 attorno a **bombe partigiane e a segreti nazisti, alla detenzione in campo di concentramento** di Marco e dell'amico Giuliano. Solo Marco ne uscirà vivo, con la missione di recarsi a Opicina ad avvertire Anna, moglie di Giuliano. Con lei, nel tempo, costruirà una bella famiglia, a riparare l'orrore vissuto, da medico preparato, onesto e generoso.

Il romanzo è attraversato dal volto antico dell'empirista **Galeno da Pergamo**: diverrà il **medico dell'imperatore Marco Aurelio, autore tra l'altro di “Il miglior medico è anche filosofo”**, che raccogliendo gli insegnamenti di Ippocrate - sui quali i medici giurano tutt'oggi - li traduce in una pratica concreta che parla di lettura dei segni e degli elementi, dell'equilibrio degli umori e del quadro generale del paziente, e nel caso di infezioni di intervento radicale in presenza di rubor, tumor, calor et dolor. Sono parole chiave da tenere a mente proprio per svelare l'enigma che avrà un risvolto benefico per Montiago.

© Riproduzione riservata

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

CONCORSO Vinci l'estate - INVIA SOLUZIONE - GDV

AUTOPROMO abbonamento annuale - fino al 31 agosto GDV

è solo calcio